

Trento, 10 luglio 2019

Gentile Signora,
dott.ssa Vanessa Masè
Presidente della I Commissione Permanente
Provincia Autonoma di Trento

e per competenza

Egredi Signori,
Consiglieri Componenti e Membri
I Commissione Permanente
Provincia Autonoma di Trento

organi.assembleari@consiglio.provincia.tn.it

INVIATA TRAMITE PEC

- **Oggetto:** “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 – 2021”. Osservazioni.

Gent.ma Presidente, egregia Consiglieri,

con riferimento al Disegno di Legge provinciale, avente per oggetto Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 – 2012, relativamente alle norme inerenti al comparto Scuola, la scrivente Organizzazione Sindacale intende porre alla Vostra attenzione le seguenti osservazioni.

A. Sulle disposizioni prettamente economiche.

Articolo 6. Comma 2. È d’obbligo ricordare come tra gli oneri già autorizzati per la contrattazione per il triennio 2016 – 2018 vi sia anche la cosiddetta IVC: indennità di vacanza contrattuale. Un anticipo, di fatto del 50%, dell’indice IPCA

Articolo 6. Comma 7. Vi è un errore evidente sull’attribuzione delle progressioni di carriera. Debbono essere assicurate (attribuite) **quelle maturate entro dicembre 2018 (e non 2017, come erroneamente riportato)**. Ovviamente le progressioni di carriera debbono essere attribuite a tutto il personale della Scuola. Si chiede vengano accantonate risorse per l’attribuzione delle progressioni anche per il personale ATA, per gli AE, per i Docenti della Formazione Professionale.

Articolo 6. Comma 8. Sempre al medesimo articolo, ma al comma successivo, vengono stanziare risorse per la cosiddetta “**valorizzazione del merito**” per il personale docente. Giova ricordare come nella passata legislatura, grazie all’appoggio unanime di maggioranza e opposizione, venne approvato un ordine del giorno, ed era il 20 dicembre 2017, che impegnava il Consiglio Provinciale a modificare la legge provinciale sulla Scuola (L.P. 5/2006 – art.87 bis *Valorizzazione del merito del personale docente*), ponendo nell’articolo di legge un rimando agli organi collegiali [per la definizione degli indicatori (le attività)] ed alla contrattazione negoziale.

Nulla viene riportato, di tutto ciò, né al presente comma né al successivo articolo 20, di modifica della legge provinciale sulla Scuola. Si chiede la modifica dell’articolo 87 bis, anche nel rispetto del sopraccitato ordine del giorno.

Articolo 6. Comma 10. È stata inserita la previsione di incrementare, a decorrere dall’anno 2019, di euro 2.932.000,00, l’onere annuo derivante dalla contrattazione collettiva provinciale previsto dal comma 1. Giova ricordare come tutto il personale provinciale sia tecnicamente “a contratto scaduto”.

B. Sulle disposizioni di tipo ordinamentale (modifiche alla Legge sulla Scuola).

Articolo 20. Comma 1. L’articolo inizia istituendo (inserendo apposito articolo 36 bis) il Sovrintendente Scolastico, inserendo un apposito articolo 36 bis, suddiviso in 4 diversi commi.

Bene il comma uno: le finalità sono quelle da noi richieste. Manca un’ulteriore sfera di competenza: essere figura di riferimento / interfaccia con il Ministero. Al Sovrintendente, di concerto con il Dirigente Generale, la cura dei rapporti con la Dirigenza ministeriale centrale.

Al comma 2 deve essere stralciata la possibilità che il Sovrintendente venga individuato tra il personale provinciale tout court. **Il garante dell’autonomia Scolastica deve essere persona di Scuola con riconosciuta esperienza e competenza nell’ambito della scuola ed in possesso dei requisiti prescritti per l’accesso alla qualifica di dirigente: un Dirigente Scolastico della Scuola Provinciale a carattere Statale.** Si chiede, inoltre, che le disposizioni del presente articolo siano rimandate ad un atto superiore ad un deliberato giuntale. UIL Scuola chiede sia regolamentata per Decreto.

Il comma 3 non può prevedere la mera partecipazione al Consiglio Scolastico Educativo Provinciale: dovrebbe presiederlo. Il CSEP dovrebbe diventare l’organo di appoggio alla nuova figura, garante dell’autonomia scolastica.

Articolo 20. Comma 2. Bene che si siano superate le rigidità, a tratti intempestive, del vigente Piano Trentino Trilingue. Pur con il rimando all’autonomia scolastica ed a una pluralità di occasioni formative, si ritiene eccessivo il mantenere l’obbligo di 3 ore al I Ciclo [che si aggiungono al carico ordinamentale (da 6 ore a 7 ore complessive)].

È necessario modificare l’articolo 93 bis, riportando al 5% la possibilità di assumere docenti madrelingua (provvisi dei vigenti titoli di studio) e comunque da destinare esclusivamente a percorso **in lingua** straniera o comunitaria.

Articolo 20. Comma 3. Il discostamento dalla normativa nazionale, in materia di attività di alternanza scuola lavoro (A S/L), non convince. Nel 2017 la Giunta Rossi, anche a scapito di iniziative di alternanza che in Trentino la nostra Scuola attivava da tempo, si è prontamente adeguata all’iniziativa della renziana “Buona Scuola”. A dicembre di quest’anno, il Ministro Bussetti ha ridotto le indicazioni prescrittive sui monte-ore obbligatori, lasciando alle Scuole la facoltà di mantenere o attivare progetti potenziati. Oltre a ciò, a livello nazionale i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati più propriamente denominati “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”. Si chiede la modifica della denominazione dei percorsi e, nel contempo, una più netta diversificazione delle previsioni obbligatorie da destinare agli Istituti Tecnici rispetto ai Liceali.

Articolo 20. Comma 7. Sulla tutela della privacy.

È necessario integrare l'articolo 98 bis, aggiungendo la pubblicazione: dei trasferimenti – utilizzi – assegnazioni provvisorie con nominativi punteggi e sede di provenienza; della concessione dei permessi per diritto allo studio con i nominativi; dei part-time con i nominativi e istituti; sui siti delle istituzioni scolastiche, nella sezione “lavora con la scuola” di: graduatorie di istituto – quadri di disponibilità – incarichi conferiti

C. Richiesta di integrazioni all'articolo 20

A. Cancellare gli ambiti territoriali e la titolarità su ambito. Da tempo tutte le OOSS – Comparto Scuola chiedono l'abrogazione della cosiddetta “chiamata diretta”. Si tratta di cancellare gli ambiti territoriali e la titolarità su ambito.

Il Ministro Bussetti, con due righe all'interno della finanziaria 2018, ha cancellato ogni traccia di questa anomalia. Nel resto del territorio nazionale, nelle norme di legge e di contratto, non vi è più alcuna traccia della titolarità di ambito. UIL Scuola chiede si ponga un comma di medesimo tenore.

B. Modificare la norma sulla “Valorizzazione del merito”. Come già scritto, avanzando proposte a tutte le forze politiche e trovando ascolto quasi esclusivamente da chi era all'opposizione, venne approvato un ordine del giorno, ed era il 20 dicembre 2017, che impegnava il Consiglio Provinciale a modificare la legge provinciale sulla Scuola (L.P. 5/2006 – art.87 bis *Valorizzazione del merito del personale docente*), ponendo nell'articolo di legge un rimando agli organi collegiali [per la definizione degli indicatori (le attività)] ed alla contrattazione negoziale.

Nel rispetto e nei limiti dell'ordine del giorno approvato, UIL Scuola chiede sia inserito, all'interno di citato articolo 87 bis, un rimando alle competenze del Collegio dei Docenti, per quanto riguarda l'individuazione dei progetti – delle attività (anche di formazione) da valorizzare, ed un seguente necessario passaggio in termini di contrattazione decentrata a livello di Singola Scuola.

Giova, infine, ricordare come la retribuzione accessoria, di qualsivoglia natura, debba essere negoziata.

C. Misure straordinarie per la stabilizzazione del personale precario della Scuola. Manca un'apposita revisione / adeguamento della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale scolastico, docente e non docente, con più di 36 mesi di servizio. In giorni di immissioni in ruolo del personale docente, decine sono le cattedre che resteranno vacanti per esaurimento delle graduatorie concorsuali.

Senza dimenticare le ultime nefaste procedure concorsuali, riservate al personale ATA, AE, FP. Numerose le disponibilità di posti (sia di tipo amministrativo e tecnico, sia soprattutto di personale ausiliario), che rimangono vacanti.

È necessario, ed urgente, dare continuità didattica ed amministrativa alle nostre Scuole, anche con la finalità di giungerè, finalmente, al cosiddetto “anno zero”: l'anno della partenza delle nuove forma di reclutamento.

Cordiali saluti

Segr. Gen UIL Scuola
Trentino Alto Adige Südtirol
Dott. 

